

Soldi, ospitalità e medicine: è il grande cuore dell'Italia

Ondata di solidarietà: donazioni record di sangue

di ANTONIO DE FLORIO

ROMA - C'è chi offre ospitalità a casa propria (alcune famiglie napoletane hanno lasciato il numero di telefono ai vigili del fuoco), chi medicine per l'emergenza (la Farindustria), chi la sottoscrizione con un conto corrente (la Caritas e molte banche). La Federalberghi abruzzese mette a disposizione 6.500 posti letto, gli agriturismi 200. Dall'epicentro della tragedia chiedono «acqua, omogeneizzati, pannolini, latte e alimenti di prima necessità» (la Croce rossa dell'Aquila) - in città scarseggiano anche benzina e gasolio - è l'Italia della solidarietà, con migliaia di volontari diretti sul luogo, risponde in cento modi. A cominciare dagli scout, in coordinamento con la Protezione civile. E la solidarietà viaggia anche su Facebook: sul social network si moltiplicano, di ora in ora, gli iscritti a gruppi dedicati alle vittime della tragedia e

ai paesi coinvolti nel disastro. C'è chi spinge a organizzarsi, chi fa eco all'invito delle istituzioni a donare sangue. La Confindustria attraverso il presidente Marcegaglia annuncia che nelle aziende, con il consenso dei sindacati, verranno raccolti contributi volontari dei dipendenti, che potranno mettere a disposizione un'ora di lavoro e altrettanto, se non il doppio, verrà corrisposto da parte dei titolari delle imprese. Anche la Confcommercio promette aiuti alle famiglie e risorse dei consorzi fidi per i propri associati.

L'associazione dei donatori della Camera dei deputati oggi raccoglierà sangue per le zone terremotate, stessa iniziativa è stata presa dall'università Luiss. Ma il governatore della regione Gianni Chiodi frena: «I centri trasfusionali non sono più in grado di accogliere altre donazioni». Comunque la Croce rossa prende i nominativi dei donatori per assicurare le scorte. Sul fronte politico il Pd propone di destinare all'Abruzzo i 400 milioni che si risparmierebbero accorpando il voto delle

europee con il referendum. Per i bambini si sono mosse anche le parlamentari, che su iniziativa di Barbara Saltamartini sono pronte ad accogliere anziani e bambini sfollati nelle loro case o, in alternativa, a ospitarli in strutture alberghiere. Il comune di Roma ha offerto un milione e centomila euro come primi aiuti e la regione Lazio ospitalità agli studenti universitari dell'Aquila rimasti senz'alloggio nelle residenze universitarie a nord-est della capitale. Il presidente del Coni Mario Pescante è pronto a ospitare gli sfollati nelle strutture realizzate per i giochi del Mediterraneo.

Fin dalle prime ore del mattino le regioni e gli enti locali si sono mobilitati per dare aiuto e solidarietà concreta alle vittime del terremoto. Dalla Lombardia - sono partiti da Legnano (Milano) 50 persone della Protezione Civile con un centro polifunzionale e una tendopoli per 250 sfollati. Un secondo si è mosso da Agrate (Milano). Ogni gruppo è composto da 50-70 volontari.

Dal Friuli Venezia Giulia,

in totale 395 i volontari della Protezione civile. I friulani hanno lasciato la regione con 106 mezzi e tre cucine da campo. Dall'Emilia Romagna, la Protezione civile ha inviato una sezione della colonna mobile destinata all'assistenza, due posti medici avanzati, una task force logistica di pronto intervento, due moduli cucine (400 pasti a turno), una squadra di geometri e ingegneri volontari specializzati nella verifica dell'agibilità degli edifici. È stata anche allertata una struttura mobile per anziani non autosufficienti. In totale 120 i volontari arrivati.

Anche dall'estero la solidarietà. Dall'America (50.000 dollari) alla Russia, dalla Francia alla Germania, dalla Serbia all'Egitto. L'Onu e l'Unione europea si sono messe subito a disposizione. E non solo le istituzioni si sono mosse: gli operai della Fiat che lavorano a Belgrado hanno annunciato che doneranno il sangue, gli abruzzesi che vivono in Germania si stanno organizzando per inviare aiuti e volontari sono pronti a partire da molti paesi.



I SOCCORSI

Vigili del fuoco e volontari scavano nelle macerie del centro storico della città in cerca di qualche superstite



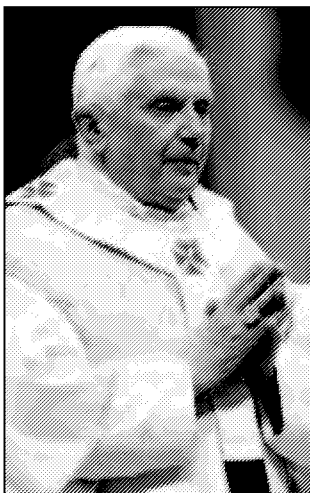
Il Papa: prego per i bimbi morti

Ratzinger vicino alle vittime. Scatta la macchina del volontariato cattolico

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTA' DEL VATICANO - Una colonna di tre mezzi con la scritta Vigili del Fuoco - Città del Vaticano, ieri mattina presto, è uscita a tutta velocità dal Portone di Sant'Anna diretta all'Aquila. Papa Ratzinger aveva appena dato ordine al Governatorato, al cardinale Lajolo e a monsignor Boccardo, di inviare sul posto del disastro una squadra al comando di un ingegnere. Otto uomini addestrati ai soccorsi, esperti in speleologia. Resteranno in Abruzzo a scavare, a fianco della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco di Roma, fintanto sarà necessario. Con sé hanno portato generi di prima necessità e attrezzature specializzate da usare per la ricerca delle persone. Per il momento sono stati impiegati a Onna, il paesino raso al suolo dal sisma, dove una casa su due si è sbriciolata nel giro di una manciata di minuti. Con le prime luci dell'alba l'eco dei devastanti danni è arrivato anche in Vaticano.

Il Papa informato del disastro si è raccolto in preghiera per le vittime, soprattutto per i bimbi. Nel frattempo i vertici della Santa Sede si sono messi in contatto con Guido Bertolaso per informarlo della decisione di mandare una squadra di vigili. Bisogna fare presto a tirare fuori la gente dalle macerie. Benedetto XVI è «costernato» davanti a tanto dolore e in un telegramma inviato



Già partite le squadre di soccorso dal Vaticano. L'Opus Dei ha messo a disposizione materiale sanitario e generi di prima necessità.

all'arcivescovo dell'Aquila, monsignor Molinari ha incoraggiato i soccorritori a lavorare senza tregua per salvare più persone possibili. Monsignor Molinari ha raccontato di quei pochi minuti che stanotte sono sembrati a tutti una eternità. I danni sono impressionanti. Sono crollati pezzi interi della cattedrale, tante strutture sono inagibili e persino il tetto della sede Caritas è venuto giù. «Grazie a Dio non stavo in camera a dormire perché sentivo che la notte non era tanto sicura. Con le suore abbiamo pregato il rosario. Loro sono andate a riposare ed io mi sono trattenuto a sistemare un po' di carte. Avvertivo un dolore strano al cuore e mi sono detto: forse è meglio che mi alzo. E dopo il terremoto: Sono uscito subito alle tre e mezza di notte e non sono più riuscito a rientrare. Sono diverse settimane che abbiamo tante scosse, ma a L'Aquila siamo un po' abituati. Una scossa così tremenda però non l'abbiamo mai sentita». Intanto la macchina del volontariato cattolico si è messa in moto per raccogliere materiale sanitario e generi di prima necessità. L'Opus Dei - che gestisce il policlinico universitario Campus Bio-Medico - ha immediatamente messo a disposizione 20 posti letto per i feriti e per gli sfollati dell'ospedale dell'Aquila. «Lo scosse sono state di una violenza estrema, con tante vittime. Si sono danneggiate molte chiese, compresa Santa Maria di Collemaggio, dove fu incoronato Celestino V nel 1294».

DILLO AL MESSAGGERO

La mia casa è a disposizione

Chiedo umilmente di dare voce a questo annuncio in un momento così difficile per la mia regione. Grazie per la sensibilità. Metto a disposizione **ABITAZIONE PER FAMIGLIA SFOLLATA, SPECIALLYMENTE SE ECONOMICAMENTE INDIGENTE. LA CASA** ha tutti i servizi necessari ed è idonea ad ospitare 4/5 persone. **DISPONIBILITÀ IMMEDIATA ANCHE IN GIORNATA** «nessuno è libero se non siamo liberi TUTTI».

Luca Carbonara
gcarbonara1@inwind.it

Italiani, svegliamoci!

Ho ancora nei miei occhi il lampadario del soggiorno che ondeggiava a 180° sbattendo con violenza da un lato all'altro del soffitto, lasciando solchi profondi. Napoli, 23 novembre 1980: ero ragazzina ma non dimenticherò mai quel minuto e mezzo di terrore. Stanotte il mio letto ha ondeggiato paurosamente e, quando hai vissuto un terremoto così violento e lungo come quello del 1980, lo capisci che qualcosa di terribile sta accadendo da qualche parte, non troppo lontana. Mi sono svegliata e poi ho saputo di quello che era accaduto ai fratelli abruzzesi. È triste e frustrante. Non è possibile che in uno dei paesi cosiddetti più industrializzati del mondo, quale è l'Italia, si debba morire per un terremoto, seppur violento, perché gli edifici sono costruiti con metodi così forfettari. [...] Italiani, svegliamoci! Sono vicina ai fratelli abruzzesi!

Rosy

Mi sento un privilegiato.

Questa notte ho vissuto autentici momenti di terrore, ed oggi mi sento un privilegiato, un fortunato. Ma la mia mente è con tutti quelli che non hanno avuto la mia stessa fortuna e che oggi vivono quello strazio che avrebbe potuto riguardare ognuno di noi.

Francesco

Chi controlla gli sciacalli?

Sono di Ostia e possiedo una piccola casa a Bazzano nel Comune di L'Aquila (a circa 5 chilometri). Cercando di avere notizie dei miei vicini sono riuscito verso le ore 15 di oggi a contattare alcuni cittadini di Bazzano che a seguito del terremoto si sono concentrati nel campo sportivo al di fuori del paese (abbandonando il centro storico dove sono stati registrati notevoli danni, anche alla famosa chiesa di Santa Giusta del 1100) e lamentano di non aver ancora ricevuto nessun tipo di aiuto e segnalano in particolare la mancanza di acqua e personale di polizia per controllare i tentativi degli sciacalli di approfittare di questi momenti drammatici. Cerchiamo di segnalare la cosa alle persone competenti.

Roberto

Diamo il 5 per mille ai terremotati

Caro Presidente Silvio Berlusconi, so che in occasioni del genere i soldi dello Stato ed altri aiuti non sono mai sufficienti ed è per questo che bisogna fare tutti gli sforzi possibili ed immaginabili per attivare quella solidarietà che il popolo italiano ha nel proprio Dna. Mi permetto di suggerirle due soluzioni:

- 1) la possibilità di destinare il 5 per mille ad un fondo per i terremotati;
- 2) la possibilità per tutte le imprese di versare, con un apposito codice tributo, un contributo destinato al fondo per i terremotati. Il Governo, in base alle proprie finanze, stabilirà se renderlo detraibile o no dalle tasse.

Mario Pingerna
Sassari

Sono messicana, il mondo è con voi

Salve sono messicana e voglio dirle a tutto il meraviglioso popolo italiano che sto con voi con le mie preghiere in questo momento di disperazione, noi messicani abbiamo il brutto ricordo del terremoto del anno 1985 nei cui sono morti più di 500.000 persone, mezzo milioni di persone. Non siete soli, tutto il mondo sta pregando per voi in questo momento. Che Dio possa darvi il conforto a tutte quelli che lo hanno perso tutto e il riposo eterno a tutte le persone morte.

Sandra

Che bello uscire di casa stamattina

Abito in via Conca d'oro a Roma in una palazzina al sesto piano, sinceramente io e mia moglie abbiamo pensato che era giunta la nostra fine. Sono stati secondi interminabili, il palazzo oscillava in modo vertiginoso quasi non si riusciva a stare in piedi. La cosa bella è stata solo quando sono uscito questa mattina da casa.

Tiziano

Stanotte ho pensato agli spiriti

Sono una ragazza di 19 anni e abito con la mia famiglia al quarto piano di un palazzo nel quartiere di Vigna Clara. Stanotte mi sono svegliata di soprassalto sentendo il mio letto che oscillava e sbatteva contro il muro e accanto a me per terra il casco del motorino ha cominciato a roteare. A scuola sto studiando i terremoti quindi la prima cosa che ho fatto è stata accertarmi che fosse effettivamente quello e non fossero spiriti che smuovevano il letto: ho aperto la finestra e quello che mi sarei dovuta aspettare erano cani che abbaivano, campane di chiese che suonavano, antifurti delle macchine eccetera eccetera... ed è effettivamente quello che ho sentito aprendo la finestra.

Martina De Angelis

Ma non si può prevedere?

Scrivo da Ostia Lido (Roma). Questa notte è stata veramente terribile. In quei momenti che sembravano un'eternità ti rendi conto veramente di essere impotente davanti alla forza della natura. Ho percepito subito che stava avvenendo qualcosa di spaventoso. Ero nel mio letto con mia figlia e sembrava di essere su un vascello in balia del mare mosso. Tutto intorno si muoveva: i lampadari, le porte e anche le tende. Sembrava ci fosse vento nella stanza. Anche la mia cagnolina si è resa conto di tutto e ha cercato di tranquillizzarci con il suo dolce sguardo e i suoi mugolii... Non ho parole e il mio cuore piange per quello che è capitato alle persone coinvolte nell'epicentro di questo sisma... Purtroppo penso che sicuramente questi sono fenomeni ai quali è impossibile sfuggire. Ma chissà se forse si poteva prevedere?

Antonella

svegliata di soprassalto sentendo il mio letto che oscillava e sbatteva contro il muro e accanto a me per terra il casco del motorino ha cominciato a roteare. A scuola sto studiando i terremoti quindi la prima cosa che ho fatto è stata accertarmi che fosse effettivamente quello e non fossero spiriti che smuovevano il letto: ho aperto la finestra e quello che mi sarei dovuta aspettare erano cani che abbaiano, campane di chiese che suonavano, antifurti delle macchine eccetera eccetera... ed è effettivamente quello che ho sentito aprendo la finestra.

Martina De Angelis

Ma non si può prevedere?

Scrivo da Ostia Lido (Roma). Questa notte è stata veramente terribile. In quei momenti che sembravano un'eternità ti rendi conto veramente di essere impotente davanti alla forza della natura. Ho percepito subito che stava avvenendo qualcosa di spaventoso. Ero nel mio letto con mia figlia e sembrava di essere su un vascello in balia del mare mosso. Tutto intorno si muoveva: i lampadari, le porte e anche le tende. Sembrava ci fosse vento nella stanza. Anche la mia cagnolina si è resa conto di tutto e ha cercato di tranquillizzarci con il suo dolce sguardo e i suoi mugolii... Non ho parole e il mio cuore piange per quello che è capitato alle persone coinvolte nell'epicentro di questo sisma... Purtroppo penso che sicuramente questi sono fenomeni ai quali è impossibile sfuggire. Ma chissà se forse si poteva prevedere?

Antonella

Credevo ci fosse qualcuno in casa

Sono di Ceccano, provincia di Frosinone, in Ciociaria, sono studente lavoratore, e al momento del sisma stavo dormendo come i più. Ho avuto la sensazione, mentre dormivo al terzo piano di casa mia, di un qualcosa di spaventoso; era solo una sensazione, certo, ma avuto nel dormiveglia probabilmente i primi secondi dell'evento. Poi, forzato al risveglio dal tremore del palazzo e dalle urla di alcuni vicini, ho sentito la sedia d'ufficio nella mia stanza, dove normalmente siedo davanti al personal computer, che sbatteva con rumore. Inizialmente ho pensato che vi fosse qualcuno nella stanza: quel rumore quella sedia lo fa quando ci sono seduto e mi alzo velocemente. Ho istintivamente controllato l'ambiente ma poi ho sospettato che vi fosse stata una scossa. E ovviamente ne ho avuto paura, in modo spontaneo, diretto, non mediato. Poi sentendo vicini affacciati che parlavano di «botta», e del terremoto che vi era stato in Abruzzo, ho avuto la certezza di quello che era successo.

Roberto

Ora voglio fare del bene a qualcuno

Sono umbra e vivo a Chieti da 3 anni, studio qui. Ero già grandicella quando fece il terremoto nel 1997 a Colfiorito, Assisi. E me lo ricordo più che bene! Beh allora fidatevi di me se vi dico che una scossa così forte io non l'ho mai sentita, malgrado l'epicentro non sia stato qui. Il panico è dilagato, la gente correva e urlava, piangeva e forse pensava a parenti, amici, figli studenti a l'Aquila... Io non ho alcun potere, non firmo atti, non faccio perizie e soprattutto non chiacchiero per fregare la gente! Ho solo due mani e negli occhi e nel cuore l'immagine della disperazione! Io Sì!! Io ce l'ho! Io so che vuol dire abitare in una tendopoli e aver perso delle persone care! Io non avevo la villa... E non ce l'ho! Io ho solo 20 anni e con le mie energie di ventenne, per un giorno, accantonerò i libri e cercherò di far del bene a qualcuno! Il sorriso di chi soffre è il dono più grande di una vita, e non quello stampato e tirato fatto di plastica! E meglio se qui chiudo! un bacio di conforto a tutti gli aquilani!

Clio

Ore 3.34: non era la sveglia

Ore 3.34. Non era la sveglia messa per andare a lavorare, quella è suonata un'ora dopo. Nel sonno il sisma sembra come una culla non ci si fa caso ma quando l'intensità aumenta e le ante scorrevoli dell'armadio sbattono forte la paura dentro di me ha preso il sopravvento. Sono scattato in piedi e mi sono messo in un punto di casa più stabile. Vivo nella zona nuova di Ponte di Nona vicino al centro commerciale Roma Est. La palazzina, al quarto ed ultimo piano oscillava e in trent'anni non mi sono mai preoccupato tanto. Speravo solo durasse il meno possibile.

Fausto Giacinti

Appello ai romeni: donate il sangue

La Lega dei Romeni in Italia, invita la comunità romena di mettersi a disposizione delle strutture ospedaliere e dell'Avis per la donazione di sangue a seguito del tragico terremoto dell'Abruzzo. Dal 1 Dicembre 2008, è attivo un protocollo d'intesa tra l'Avis nazionale e la Lega dei Romeni in Italia per la donazione del sangue dei cittadini romeni residenti in Italia. In questo momento di difficoltà, dobbiamo dimostrare il nostro affetto e la nostra solidarietà per il popolo italiano, con il quale abbiamo forti legami. Ricordiamoci che nelle nostre vene scorre il sangue romano, quel sangue del quale siamo orgogliosi e che ci fa amare tanto l'Italia.

Ing. Emilia Stoica

Presidente Lega dei Romeni in Italia

DILLO AL MESSAGGERO

**Offerte di aiuto e testimonianze di solidarietà:
i nostri lettori hanno inviato
migliaia di mail al sito www.ilmessaggero.it**